

TRIBUNALE Ottiene indennizzo di 500 euro

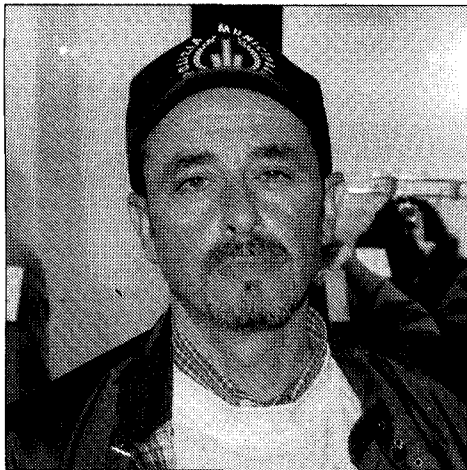
Pestaggio del vigile Vittoria del sindacato

Il Sulpm si era costituito parte civile visto che l'agente di polizia municipale è un suo iscritto: è la prima volta. Imputato condannato a due anni: resta in carcere

Per la prima volta viene risarcito anche il sindacato d'appartenenza. Cinquecento euro: a titolo simbolico, dice soddisfatto per la vittoria in tribunale il segretario provinciale del Sulpm (sindacato unitario lavoratori polizia municipale), Marco Gagliardi.

Il giovane accusato del pestaggio al vigile urbano (disarmato) Salvatore Sammaritano in via Emilia a Pieve Modolena, ieri pomeriggio è stato condannato con rito abbreviato a due anni di reclusione. Alvaro Marco Huerta, 29 anni, per adesso resta in carcere. Il suo avvocato, Daniela Granato, chiederà l'ammissione a una comunità e farà ricorso contro la sentenza, emessa dal giudice Silvia Semprini (pubblico ministero Maria Rita Pantani). L'agente di polizia municipale, che ha 50 anni, aveva fermato Huerta perchè andava a zig zag causando grave pericolo a sè e agli altri: per questo si prese una gragnuola di botte fino a quando il giovane non venne arrestato da lui e dai colleghi. A Sammaritano, che finì all'ospedale ferito, vanno mille euro di risarcimento.

Il fatto, due settimane fa, suscitò scalpore. Si



Il segretario del Sulpm, Marco Gagliardi

era nel pieno delle polemiche sulla sicurezza dei vigili, sull'opportunità di fornirli di manganello e spray al peperoncino. Gagliardi spiega che per la prima volta il sindacato si è costituito parte civile a Reggio per l'aggressione a un suo iscritto, assistiti entrambi dall'avvocato Carlo Mussini: «L'indennizzo per noi rappresenta un grande passo: viene riconosciuto il coinvolgimento dell'intera categoria». Ora coi legali il Sulpm sta valutando se citare anche il Comune: perchè Sammaritano era solo? Perchè non aveva gli strumenti adatti alla sua difesa? «Ma in ogni caso - dice Gagliardi - vogliamo risolvere la cosa prima di tutto a livello sindacale».